

Luganomodern tra avanguardie, contaminazioni e fermenti

Sino alla fine di maggio 23 proposte di musica contemporanea e non solo, nel segno della trasversalità tra le arti

■ «Luganomodern è un mantello, qualcosa che racchiude una serie di stagioni che si occupano dell'avanguardia: della musica ma anche del teatro, delle arti visive, di tutto quello che è la cultura del nostro tempo con uno sguardo naturalmente anche al Novecento storico». Roberto Valtancoli, membro di direzione del Conservatorio e responsabile di 900presente, sottolinea così l'identità della stagione, che dopo anni di avvicinamento finalmente debutta al neonato LAC. Una stagione che, sottolinea ancora Valtancoli, «ha un pubblico importante» e che nelle parole di Lorenzo Sganzerini, direttore del Dicastero attività culturali di Lugano, vuole rappresentare una delle anime del LAC, quella posta nel segno

della sperimentazione, della trasversalità, dell'incontro tra le arti. Ventitré gli appuntamenti che si incroceranno con le stagioni vere e proprie di 900presente, di LuganoInScena e LuganoMusica, di Spazio 21 e degli Swiss Chamber Concerts.

Fra gli eventi legati a Luganomusica - spiega il direttore Etienne Raymond - ci sarà la proiezione di tre documentari prodotti dalla RSI, dedicati a grandi compositori contemporanei. Si comincia lunedì alle 18.30 nella Sala 4 del LAC con Luciano Berio, per passare il 18 gennaio a Luigi Nono e il 29 febbraio ad Hans Werner Henze. Il 24 novembre prima assoluta del trio per archi *Archeologie della perdita* del compositore ticinese Nadir Vassena. Un ciclo di quar-

tetti d'archi che confronterà Beethoven con tre grandi del primo Novecento è poi in programma dal 26 al 28 febbraio. Fra le colonne portanti del cartellone i concerti di 900presente, alla 17. edizione. Quest'anno avrà come ospiti i compositori Sylvano Bussotti ed Helmut Lachenmann in occasione dei suoi 80 anni e fra i suoi appuntamenti proporrà anche l'ambiziosa produzione dell'*Opera da tre soldi* di Bertolt Brecht e Kurt Weill che vede riunite le forze del Conservatorio, dell'Accademia Teatro Dimitri, del Dipartimento ambiente, costruzioni e design della SUPSI (14 aprile nella Sala teatro del LAC). Una stagione, quella di 900presente, da sempre sostenuta da Rete Due RSI che, sottolinea Giuseppe Clericetti, «crede anche

nella programmazione di musica che non è tra le più facili».

LuganoInScena entra nel cartellone di Luganomodern occupandosi di avanguardie teatrali con spettacoli come *Words and Music*, una intrigante produzione che rivisita il dramma sonoro di Samuel Beckett con la Compagnia VXX Zweetz e il gruppo musicale Niton (22 novembre). Non mancherà la rassegna degli Swiss Chamber Concerts, che ruota quest'anno attorno a Sostakovic, Turina, Mozart, Holliger e Schubert. Gli incontri dello Spazio 21 del Conservatorio, che coordina e realizza le attività interdisciplinari e quelle legate alla creazione contemporanea, proporranno appuntamenti come quelli con l'ensemble statunitense di musica contem-

poranea ACME (25 febbraio) o la passeggiata musicale del 24 gennaio sul tema del *Piccolo Principe*, realizzata in collaborazione con l'Orchestra della Svizzera italiana e Oggimusica, storica rassegna che, nelle parole di Nadir Vassena, «è come un virus benefico che va a infettare le altre stagioni, da una parte con la stretta collaborazione con Spazio 21, dall'altra con la serie "Reloaded"» che dopo i concerti di Luganomusica proporrà brani tratti da questi programmi in veste totalmente rivisitata. Come da intenzione, Luganomodern si configura così come un variegato mosaico di proposte che più all'insegna di una permeabilità fra ambiti artistici ricca di spunti non si può. Informazioni: www.luganomodern.ch.